



Sarà il vescovo Luigi Renna, il prossimo 26 novembre, a partire dalle ore 16.30, a guidare l'incontro vocazionale del gruppo "Se vuoi" che si svolgerà nei locali del Seminario vescovile di Cerignola. A coadiuvare il pastore della Chiesa locale ci saranno don Vincenzo Di Bartolomeo, rettore del Seminario, e i collaboratori dell'équipe di pastorale vocazionale.

Domenica 6 novembre 2016



Papa Francesco in piazza San Pietro lo scorso 22 ottobre

Il 22 ottobre si è svolto il pellegrinaggio della diocesi a Roma per l'Anno Santo

Quando la fede diventa incontro

DI RITA PIA ORATORE

In circa 1400, partiti quasi tutti nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 ottobre, hanno preso parte al Giubileo Straordinario della Misericordia a Roma della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. In una piazza San Pietro soleggiata, alle ore 10.30, si è tenuta l'udienza con papa Francesco, alla quale hanno partecipato numerose diocesi italiane.

«Misericordia e Dialogo» le parole-chiave invocate dal Pontefice, ispirate dal brano del vangelo di Giovanni che narra l'incontro di Gesù con la samaritana. Un incontro che permette di sottolineare un aspetto importante della misericordia: il dialogo. «Dialogare è ascoltare quello che mi dice l'altro e dire con mitezza quello che penso io», ha ammonito Sua Santità. «Il dialogo permette alle persone di conoscersi e di comprendere le esigenze gli uni degli altri. È un segno di grande rispetto perché pone le persone in atteggiamento di ascolto e nella condizione di recepire gli aspetti migliori dell'interlocutore; è espressione di carità, perché, pur non ignorando le differenze, può aiutare a ricercare e condividere il bene comune». Il dialogo - ha sottolineato il Papa - deve invitarci a porci dinanzi all'altro guardandolo come un dono di Dio che ci interpella e ci chiede di essere riconosciuto perché tutte le forme di dialogo - ha aggiunto Francesco - sono espressione della grande esigenza di amore di Dio che a tutti va incontro e in ognuno pone un seme della sua bontà, perché possa collaborare



I fedeli della diocesi a Roma

Il vescovo Renna: «Come gli antichi viandanti, aiuta anche noi, Signore, a fare tesoro di questo evento della tua grazia. Per tutta la nostra vita»

alla sua opera creatrice. «Ascoltare, spiegare, con mitezza, non abbaiare all'altro, non urlare, ma avere un cuore aperto». Questo l'invito del Santo Padre, che ha ribadito: «Il dialogo abbatte i muri delle divisioni e delle incomprensioni; crea ponti di comunicazione e non consente che alcuno si isoli, rinchiusandosi nel proprio piccolo mondo». Dopo aver ascoltato le parole del Papa sul tema della misericordia e dialogo, i pellegrini della diocesi hanno compiuto l'ingresso nella basilica di San Pietro, varcando la Porta Santa, in preghiera. Nel pomeriggio si è svolta la

celebrazione eucaristica, in una gremita basilica di San Giovanni in Laterano, presieduta dal vescovo Luigi Renna, che ha lasciato alla mediazione dei pellegrini della diocesi le parole del Santo Padre, soffermandosi sul senso del pellegrinaggio. «Abbiamo varcato la Porta Santa della Basilica Vaticana e poi di San Giovanni in Laterano. Abbiamo varcato la Porta Santa del luogo del martirio di Pietro. Lo stesso luogo in cui è stato celebrato - ha ricordato il Vescovo - il Concilio Vaticano II, cinquant'anni fa. Un evento che dobbiamo mantenere vivo nella nostra Chiesa diocesana, nello spirito di un costante rinnovamento». «Il pellegrinaggio - ha continuato Renna - è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata». Anche la misericordia, quindi, è una meta da raggiungere che richiede impegno e sacrificio. «Il pellegrinaggio sia stimolo alla conversione - è stato l'invito del Vescovo - e attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi. Come gli antichi pellegrini che tornavano nuovi e ricordavano per tutta la vita il loro pellegrinaggio - è stata la preghiera finale del Vescovo - aiuti anche noi, Signore, a fare tesoro di questo evento della tua grazia. Per tutta la vita».

accoglienza

Caritas: tutela e impegno

Una Caritas in cammino, rinnovata e capace di andare incontro alle nuove esigenze del territorio. È con questo spirito che lo scorso 20 ottobre, nel gremio salone «Giovanni Paolo II» della Curia Vescovile di Cerignola, alla presenza di Oliviero Forti dell'Ufficio Immigrazione di Caritas Italiana, è stato presentato il XXV Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana. Un Rapporto diventato ormai punto di riferimento per il settore, impreziosito dal contributo di studiosi ed esperti delle tematiche migratorie di diverse discipline e accademie italiane, che descrive in maniera analitica la situazione quanti-qualitativa della mobilità internazionale e nazionale. L'iniziativa, realizzata su impulso di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, in collaborazione con Migrantes, ha rappre-



sentato anche l'occasione per illustrare l'attività promossa nell'ambito del Progetto Presidio, con cui la Caritas diocesana ha cominciato, in maniera capillare e strutturata, a intervenire in favore dei lavoratori stagionali di Borgo Tre Titoli, insediamento informale di braccianti immigrati distante 13 km dal centro abitato di Cerignola. Il progetto vede impegnati due operatori (l'avvocato Stefano Campese e il mediatore interculturale e interreligioso Giuseppe Leone) e a livello nazionale conta ormai 18 diocesi impegnate nell'offrire ascolto, orientamento, informativa e consulenza legale e sanitaria. L'appuntamento si è tenuto a ridosso dell'approvazione, da parte del Parlamento italiano, della normativa anticaporalato, una legge fortemente voluta dalle organizzazioni del terzo settore e che, nel ridefinire anche condotte e responsabilità del datore di lavoro, oltre che dell'intermediario, cerca di stringere le maglie attorno ad un fenomeno che ha ormai raggiunto livelli di guardia non più tollerabili. «Con il progetto Presidio e, più in generale con l'intera attività della Caritas diocesana (di prossima inaugurazione anche il nuovo Centro di ascolto, ndr), stiamo cercando di ridefinire priorità e risposte alle nuove esigenze del territorio - ha affermato il vescovo Renna - nella consapevolezza che le nuove povertà e i nuovi fenomeni legati alla mobilità umana richiedono un nuovo modo di pensare alla carità, capace di coniugare l'assistenza materiale agli ultimi con la tutela dei diritti degli stessi». Sul campo la stessa Caritas, insieme a Flai Cgil e a Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, è firmataria del Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, promosso dal Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero delle Politiche Agricole. Da tale strumento operativo, improntato alle logiche di sinergia e sussidiarietà con il mondo del terzo settore, passerà buona parte dell'effettivo successo della legge e delle azioni di contrasto all'odioso fenomeno del caporalato.

Stefano Campese

Ac. L'appello all'assemblea «Cristo sia al centro di tutto»

L'azione cattolica diocesana si è riunita nella parrocchia San Leonardo a Cerignola per l'assemblea di inizio anno sociale lo scorso 9 ottobre: presenti i responsabili e i soci delle associazioni territoriali presenti in diocesi. Il vescovo Luigi Renna ha aperto ufficialmente i lavori con una riflessione incentrata sul brano degli Atti degli Apostoli (8,27-40), esortando i presenti - sull'esempio di Filippo - alla evangelizzazione: «L'azione cattolica - ha evidenziato - che non si ferma sulla realtà sociale non ha compreso la tradizione dei suoi grandi santi, come Piergiorgio Frassati. La fede del socio di Ac deve essere cristocentrica, mettere al centro di tutto Cristo, fermandosi sull'essenziale: Parola ed Eucarestia. Solo così si potrà evangelizzare la nostra società». Successivamente è intervenuta Anna Maria Basile, consigliere nazionale di AC che, nel suo intervento ha indicato, innanzitutto nelle



Il vescovo Luigi Renna

beatitudini - tema della formazione del corrente anno associativo - lo stile della missione dei soci. Secondo Basile, con le beatitudini Gesù Cristo capovolge i criteri umani, indicando lo stile che rigenera la vita del singolo e, di conseguenza, il mondo intero: «Il legame associativo - ha continuato - è un impegno libero, in forma comunitaria, con una organicità interna, in collaborazione con la gerarchia della Chiesa. Pertanto, stesso progetto, stessa missione». Il tema delle beatitudini ha caratterizzato anche l'intervento della presidente diocesana, Rita Cagnazzi che ha sottolineato l'importanza delle beatitudini: «L'insieme del "Beati voi" - ha affermato la presidente diocesana - racconta di Dio e di Gesù che, in prima persona, adempie in pieno le Beatitudini. In quelle frasi emerge la chiamata alla felicità. Allora perché non prendere coraggio e rispondere?». Sarà, quindi, «questo desiderio di sollecitare scelte di vita che passano attraverso azioni quotidiane, sia come singoli, sia come associazione». Al termine degli interventi, è seguita la celebrazione eucaristica presieduta da don Antonio Aghilar, assistente diocesano dell'Ac, mentre il pomeriggio è stato caratterizzato dai lavori di settore. L'assemblea si è conclusa con il saluto dell'assistente unitario diocesano, don Claudio Barboni, che ha evidenziato il mandato profetico dell'Azione Cattolica: essere apostoli di Cristo nel mondo.

Rita Cagnazzi
Lucia Guercia

formazione del clero

Rinnovare la comunità

Voluti dal vescovo Luigi Renna, due importanti appuntamenti, guidati da don Pio Zuppa, sacerdote della diocesi di Lucera-Troia e docente della Facoltà Teologica Pugliese, stanno caratterizzando, in queste settimane, la formazione permanente del clero. Nella sala «Giovanni Paolo II» della curia vescovile, venerdì 28 ottobre, l'argomento trattato ha riguardato il tema *Rinnovare la parrocchia*. Il prossimo incontro, fissato per venerdì 25 novembre, approfondirà l'ambito dell'*Ascoltare in parrocchia*. L'iniziativa si pone sulla scia del più recente indirizzo pastorale del vescovo Renna - *Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa "in uscita"*, documento pregno della Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco - laddove il pastore della Chiesa locale ha evidenziato che «In questo stile intravediamo quello della sinodalità, con il quale la Chiesa nel tempo ha affrontato tante questioni dottrinali e pastorali, in un ascolto franco e sincero, aperto all'azione dello Spirito e all'obbedienza alla Parola. Al Convegno di Firenze il Papa ha esortato a rinnovare nelle nostre Chiese questo stile».

Ilario Kitambala

Giubileo della Misericordia

Chiusura in cattedrale il 13 novembre

Dopo la celebrazione dei recenti giubilei degli Operatori della Giustizia, domenica 23 ottobre; dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, svoltosi il 29 ottobre; delle Famiglie, celebrato domenica scorsa, 30 ottobre; delle Aggregazioni Laicali, tenutosi il 3 novembre; e degli Agricoltori, fissato alle ore 12 di domenica prossima, in occasione della sessantesimesima Giornata del Ringraziamento, anche la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano si prepara a concludere l'importante momento straordinario della vita della Chiesa, durante il quale ogni fedele è stato invitato a vivere l'esperienza della misericordia. Sarà il vescovo Luigi Renna, domenica, 13 novembre, alle ore 18.30, in cattedrale a Cerignola, in sintonia con le basiliche romane e le diocesi del mondo, a presiedere la celebrazione eucaristica durante la quale procederà alla chiusura della Porta Santa nella Chiesa locale. Ciò in attesa di quanto avverrà a Roma la domenica successiva, 20 novembre, quando sarà papa Francesco a concludere solennemente le celebrazioni del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Rosanna Mastroserio

Una storia lunga un quarto di secolo

Si concludono oggi i festeggiamenti per i 25 anni della parrocchia di San Leonardo Abate

Il vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, Vincenzo Daddario, nel Natale 1990, nominò don Vincenzo D'Ercole parroco di una nascente realtà ecclesiale - la parrocchia di San Leonardo Abate - che prese forma, il 17 febbraio dell'anno successivo, in una struttura prefabbricata. L'iniziativa fu realizzata in

un quartiere caratterizzato da alcune gravi carenze e diffusa povertà sociale, diventando in breve tempo punto di riferimento non soltanto per i credenti, ma per tutti gli abitanti della zona. Poste le fondamenta, la parrocchia nacque ufficialmente il 6 novembre 1991, durante l'episcopato di Giovan Battista Pichierri, con l'immissione canonica di don Vincenzo che individuò nella famiglia il pilastro della nascente comunità. Da quel momento, l'Azione Cattolica coinvolse ogni fascia d'età; fu istituita la

Caritas parrocchiale; furono realizzati un oratorio e un asilo. Nacque anche il primo comitato di quartiere della città, allo scopo di dar vita ad un "dialogo laico" in grado di qualificare il territorio e conferire una specifica identità al quartiere. Nel 1997 fu inaugurato il nuovo centro parrocchiale e aperta al culto una chiesa molto ampia. Inoltre la parrocchia, rispondendo al richiamo della carità, negli anni, attraverso l'impegno fattivo dei sodali della Confraternita di San Leonardo, istituita nel

1996, si è adoperata nell'opera di assistenza degli ammalati, degli anziani e nel sostegno spirituale dei carcerati. Tra le diverse iniziative realizzate, anche l'istituzione di un presidio medico che fornisce assistenza a circa mille abitanti. In quest'ultima settimana, la comunità si è preparata a festeggiare - ieri con il vescovo Luigi Renna, oggi con i vescovi Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, e Felice di Molfetta, vescovo emerito della Chiesa locale - in



La chiesa di San Leonardo

concomitanza con le celebrazioni per il titolare parrocchiale, il suo venticinquesimo anniversario di attività, segno di un cammino di fede compiuto nella consapevolezza e nella identità di una straripante vitalità.

Giuseppe Pugliese

Conoscere la santità per vivere la solidarietà

Fede e solidarietà, arte e socializzazione. Sono alcune parole che illustrano la festa organizzata a Orta Nova, dalla parrocchia B.V.M. Addolorata, guidata da mons. Giacomo Cirulli, denominata *Preferisco il Paradiso* e dedicata alle celebrazioni liturgiche nella solennità di *Tutti i Santi*. Si tratta di un appuntamento che si ripete ormai da anni e che coinvolge la comunità con un intento preciso: raccogliere fondi per la Caritas. Vite di santi, mostre di collezioni di santini, celebrazioni eucaristiche, eventi artistici e musicali, accompagnati da piatti tipici della gastronomia locale, rappresentano il ricco menu dell'evento, nato per contrastare la discussa festività di Halloween. Quest'anno, il momento conclusivo si è avuto la notte del primo novembre, quando alle ore 23.30 un pellegrinaggio verso il cimitero ha anticipato la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Renna.

Saverio Gaeta